

JELMINI «Rafforzato il ruolo di secondo partito - Sotto col ballottaggio»

# Il PPD distanzia i socialisti ed è più vicino ai liberali

di GIANMARIA PUSTERLA

Per il partito del neo presidente Giovanni Jelmini questa elezione non si presentava tra le più facili. Un cambio al vertice all'indomani delle elezioni cantonali, quando il partito dell'allora presidente Fabio Bacchetta-Cattori sperava di ottenere un risultato migliore. Ma il PPD ha avuto una reazione e ha saputo indovinare alcune mosse che gli hanno permesso di tenere il colpo e di confermarsi in modo netto secondo partito sul piano cantonale.

«Si era uno degli obiettivi a cui miravamo - ci dice il presidente Giovanni Jelmini - e lo abbiamo concretizzato. Così come siamo riusciti a confermare il nostro doppio mandato a Berna in Consiglio nazionale, con la rielezioni di Meinrado Robbiani e di Chiara Simoneschi-Cortesi. Il terzo e ultimo risultato che volevamo ottenere era quello di piazzare Filippo Lombardi davanti al Franco cavalli nella competizione per i due seggi agli Stati. E anche qui ce l'abbiamo fatta». Ma Jelmini si gode anche un po' il positivo risultato del partito a livello svizzero. «Tre seggi in più al Nazionale e forse 2 in più agli Stati è un bel segnale. Segno evidente che il PPD c'è e che si fa sentire». A proposito dell'elezione per gli Stati, come vedi il ballottaggio? «Possiamo dire di partire da una buona posizione. Certo, sappiamo che sarà molto difficile, ma confidiamo di trovare le giuste alleanze. Non dobbiamo abbassare la guardia e possiamo confermare Lombardi a Berna. Ci attende un mese di intenso lavoro, durante il quale si tornerà anche a parlare di politica e di quanto bisogna fare a Berna per sostenere il nostro Can-



Giovanni Jelmini può ben dirsi soddisfatto. (fotogonnella).

tone». Ma avete già avuto contatti con Lega e UDC? «Per ora è davvero troppo presto. Non è ancora finito, quasi, questo turno... Osservo però che Cavalli ha perso un po' su tutti i punti: voleva portare il PS davanti al PPD e non ci è riuscito, così come non ha ottenuto più voti di Lombardi. Il 18 novembre prevedo un bel duello». A metà pomeriggio il secondo seggio sembrava andasse al neofita Michele Moor, a scapito di Chiara Simoneschi Cortesi. Hai avuto un po' di paura? «La contesa elettorale comporta anche questi aspetti. La lista era forte soprattutto per toccare tutte le aree del nostro partito. E Michele Moor ha saputo mobilitare un elettorato moderato che rischiava di rimanere "orfano". Moor ha fatto un'ottima votazione, dando realmente un bel colpo di mano al PPD».

Ma l'aspetto che forse più sta a cuore a Jelmini è il risultato ottenuto da Generazioni Giovani. «Con quell'1.2 per cento GG porta il PPD al livello dell'elezione di 4 anni fa. Ma soprattutto ha raggiunto e interessato alla politica molti giovani. È il segnale più bello che

io colgo da questa campagna elettorale. È lo stimolo per il futuro. Ringrazio veramente le candidate e i candidati che si sono messi a disposizione:

ci hanno dato una spinta forte!». E allora sentiamo il presidente dei giovani PPD, Maurizio Agustoni: «Sono contento del nostro risultato. Abbiamo fatto 1.111 schede e più di 14mila voti preferenziali. Mica male per un manipolo di giovani. Siamo i più grandi tra i piccoli, e abbiamo lasciato dietro di noi partiti, come i comunisti, con 80 anni di storia. Abbiamo voluto coinvolgere i giovani alla politica. Li abbiamo incontrati durante la campagna elettorale. Ci siamo fatti notare. Ora cercheremo di mettere a frutto questo lavoro pensando alle elezioni comunali. È infatti nei Consigli comunali o nei Municipi che i giovani devono trovare spazio per iniziare la loro attività politica».

GLI ELETTI Confermati gli uscenti, ma Michele Moor ha ottenuto un grande risultato

## Simoneschi: che corsa. Robbiani: tutto ok

«Ho sentito il fiato di Michelo Moor sul collo. È stata una bella competizione. Sono ovviamente contenta per questa elezione. Un terzo mandato che mi permetterà l'anno prossimo di diventare presidente del Consiglio Nazionale». Chiara Simoneschi Cortesi è stata rieletta a Berna per un terzo mandato, così come Meinrado Robbiani, segretario cantonale dell'OCST. Ma la corsa non è stata priva di insidie. Una lista forte con un candidato emergente come Michele Moor, primo subentrante con 23.181 voti, contro i 27.677 di Robbiani e i 24.408 di Simoneschi Cortesi. Alle loro spalle Angelo Jelmini, Angelo Bernasconi, Marina Ortelli, Matteo Baggi e Giorgio Ortelli. Ma sentiamo Moor: «Partivo da ze-



Robbiani. Simoneschi. Moor.

ro, nel senso che non ho mai fatto attività politica. Per questo considero il mio voto eccellente. Era il risultato che speravo di ottenere alla vigilia. E va meglio così anche per il partito. Ho fatto un gioco di squadra e ho contribuito con la mia campagna a raggiungere un elettorato che in precedenza non si

LUIGI PEDRAZZINI

## «La nostra forza deve essere riconosciuta»

«Per prima cosa mi permetta di esprimere soddisfazione per il risultato elettorale del PPD sul piano nazionale. Come membro della presidenza nazionale posso dire che il lavoro di ricerca di maggior profilo svolto negli ultimi 4 anni è stato pagante». Esordisce così il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini dopo aver assistito ieri alla competizione elettorale. «A livello ticinese il risultato del PPD finora è buono e dà al nuovo presidente Giovanni Jelmini e al suo staff la possibilità di impostare più serenamente il lavoro. La competizione interna sulla lista del PPD, anche se ieri pomeriggio ha fatto venire un po' di paura a qualcuno... (il riferimento è all'ottimo risultato di Michele Moor che ha insidiato nientemeno che la posizione di Chiara Simoneschi Cortesi, ndr) è stata pagante». Sul piano cantonale invece «il PPD si conferma con forza il secondo partito e come tale deve essere riconosciuto», conclude Pedrazzini.

sentiva più tanto rappresentato nel PPD. E quella parte del partito ha reagito bene. Ora bisognerà tenerla in considerazione anche in futuro». Ma che cosa farà adesso in politica, dopo questo risultato? «È ancora troppo presto. Vedremo. Intanto mi godo la mia famiglia, ringraziando mia moglie». Una famiglia che tra un mesetto aumenterà di un'unità: i figli da due diventeranno tre. Auguri!

Meinrado Robbiani ha ottenuto un successo elettorale non indifferente. C'era chi temeva per lui, perché aveva condotto una campagna elettorale un po' "a fari spenti". Ma il suo lavoro in questi anni ha pagato e la gente se ne è ricordata. GMP